

Distretto delle Alpi Orientali



Ufficio di Venezia

DECRETO DEL SEGRETARIO GENERALE N. 13 DEL 31 GENNAIO 2019

OGGETTO: Aggiornamento del *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione*, con istituzione di: n. 2 "zone di attenzione areale idraulica" in Comune di Fossò (VE), Campolongo Maggiore (VE), Vigonovo (VE), Camponogara (VE), Campagna Lupia (VE), Codevigo (VE), Arzergrande (PD), Piove di Sacco (PD), Sant'Angelo di Piove di Sacco (PD), ai sensi dell'art. 6, comma 1 lettera D delle Norme di Attuazione.

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, parte terza, e successive modificazioni, recante "*Norme in materia ambientale*".

VISTI in particolare gli articoli 53-72 relativi alla Parte III del suddetto decreto, nonché l'articolo 170, comma 11, ai sensi del quale "*Fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente Decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'art. 175*".

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 221, recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*", in particolare Part. 51 recante "*Norme in materia di Autorità di bacino*", con il quale sono sostituiti integralmente gli articoli 63 e 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

VISTO, in particolare, Part. 64, comma 1, del citato decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'art. 51, comma 2, della legge 28 dicembre 2015, n. 221, che individua il "*distretto idrografico delle Alpi orientali*", comprendente i bacini idrografici Adige e Alto Adriatico, già bacini nazionali ai sensi della legge 18 maggio 1989, n. 183; i bacini del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, già bacini regionali ai sensi della legge 18 maggio 1989, n. 183 e il Lemene, già bacino interregionale ai sensi della legge 18 maggio 1989, n. 183.

VISTO, inoltre, Part. 63, comma 1 del citato decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'art. 51, comma 2, della legge 28 dicembre 2015, n. 221, che istituisce, in ciascun distretto idrografico, un'Autorità di bacino distrettuale, che ha natura di ente pubblico non economico.

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e con il Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione del 25 ottobre 2016, n. 294 - adottato in esecuzione delle previsioni di cui al suddetto art.

63, comma 3 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni- secondo il quale a decorrere dal 17 febbraio 2017, data della sua entrata in vigore, sono soppresse le Autorità di bacino di cui alla legge 183/1989 e le relative funzioni sono attribuite all'Autorità di bacino distrettuale a far data dall'entrata in vigore dei decreti di cui al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 63, comma 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

DATO ATTO che l'art. 12 del decreto citato, nel quale sono disciplinate le *“Modalità di attuazione delle disposizioni del decreto ai sensi dell'art. 51 comma 4 della legge 28 dicembre 2015, n. 221”*, attribuisce ai Segretari Generali l'incarico dell'attuazione dello stesso decreto ai fini dell'avvio operativo delle Autorità di bacino.

VISTA la nota della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque (STA) del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. 005872/STA del 14 marzo 2017 diretta a fornire chiarimenti in merito all'approvazione degli atti della pianificazione di bacino, secondo la quale *“i pareri sui Piani di bacino, le varianti non sostanziali ivi compresi tutti i passaggi procedurali intermedi funzionali all'approvazione delle stesse o di piani stralcio di bacino dovranno essere approvati dal Segretario Generale delle Autorità di bacino di rilievo nazionali di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 10 dicembre 2010, n. 219, ovvero da suo delegato a seguito dell'intesa di avvalimento delle strutture regionali o delle soppresse Autorità di bacino, anche mediante delega di firma”*,

VISTO il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione (PAI 4 bacini), approvato con DPCM del 21 novembre 2013, pubblicato sulla G.U.n. 97 del 28 aprile 2014.

VISTE le Norme di Attuazione del suddetto Piano ed in particolare, l'articolo 6 recante la disciplina relativa agli *“Aggiornamenti del Piano”*.

VISTA la nota n. 0001538/B.5.5/4 del 07 maggio 2018 del Comune di Fossò, con cui ha trasmesso lo studio avente come oggetto: *“Studi sugli argini destro e sinistro del fiume Brenta in località Campolongo Maggiore (VE) e Fossò (VE), trasmessa altresì alla Regione Veneto, Genio Civile di Padova e pervenuta allo stesso in data 13 maggio 2014.*

VISTA la nota prot. 0002073/B.5.5/4 del 13 giugno 2018 con cui l'Autorità ha informato il Comune di Fossò e per conoscenza il Comune di Campolongo Maggiore, la Regione Veneto Direzione Difesa Suolo e il Genio Civile di Padova, in merito alla volontà di procedere con l'attivazione delle zone d'attenzione, riservandosi al contempo, qualora adeguatamente notiziata, di interrompere il procedimento qualora le strutture competenti abbiano già attuato o programmato opportune opere tese alla risoluzione del fenomeno riscontrato o qualora le competenti strutture siano in possesso di studi più dettagliati o più recenti che mostrino una situazione variata rispetto a quanto esposto in relazione.

VISTA la nota n. 0003224/B.5.5/4 del 14 settembre 2018, con cui il Comune di Fossò ha informato l'Autorità di Bacino di non essere a conoscenza di alcuna programmazione di interventi nell'area oggetto della segnalazione.

CONSIDERATO che:

- la Segreteria Tecnica del Distretto, sulla base della documentazione tecnica pervenuta dal Comune di Fossò e a seguito della valutazione delle relazioni inviate, rispettivamente l'una geologica inquirente la stabilità dell'arginatura in relazione a possibili fenomeni di filtrazione presenti in destra e sinistra Brenta, l'altra sullo stato dell'arginatura interna, ha provveduto a richiedere agli enti territoriali competenti informazioni in merito ad interventi previsti o in essere tali da garantire il ripristino o la risoluzione delle seguenti criticità idrauliche:

1) il possibile manifestarsi di fenomeni di dissesto sull'arginatura destra del Fiume Brenta in Comune di Fossò a causa dell'instaurarsi di gradienti idraulici elevati al piede dell'argine in corrispondenza a eventi di piena anche di modesta entità;

2) la presenza di un'area lacuale ai piedi dell'argine sinistro del Fiume Brenta in Comune di Campolongo Maggiore che in condizioni di massima piena può rappresentare una pericolosa via di comunicazione dell'acqua da fiume a campagna, considerata la breve distanza, su terreni che da sempre hanno sicuramente posto problemi per la stabilità del piede dell'argine nei confronti di fenomeni di sollevamento e sifonamento.

- gli Enti interessati non hanno trasmesso alla Scrivente alcuna informazione utile relativa ad interventi pianificati o in essere tali da garantire la ripresa dei dissesti;
- la Segreteria Tecnica del Distretto, al fine di valutare l'estensione delle zone di attenzione relative alle criticità segnalate, ha eseguito la modellazione idraulica della tratta di interesse inserendo due breccie arginali virtuali rispettivamente in sinistra e destra idraulica in corrispondenza dei dissesti individuati in Comune di Fossò e Campolongo Maggiore. I dati relativi alle forzanti richiamate sono stati desunti dallo studio del prof. Mazzucato trasmesso dal Comune di Fossò alla Scrivente. Il modello idraulico bidimensionale utilizzato è quello implementato in occasione della redazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) ai sensi della Direttiva 2007/60/CE. La simulazione prodotta utilizza come condizioni al contorno quelle definite nell'ambito della trattazione idrologica predisposta per la direttiva 2007/60/CE e relative al tempo di ritorno di $tr=100$ anni;
- la potenziale creazione di una breccia sull'argine maestro del fiume Brenta in destra o sinistra idraulica, in corrispondenza delle tratte indagate costituisce un elemento di significativo e potenziale pericolo anche in virtù dell'imprevedibilità e impulsività propria del fenomeno di collasso con conseguenze rilevanti per l'intero territorio;
- il comma 1 dell'art. 6 lettera D delle Norme di attuazione del PAI, stabilisce che: *“il Segretario dell'Autorità di Bacino, su segnalazione di enti ed amministrazioni pubbliche, ove ritenga ne sussista la necessità, adotta, con decreto immediatamente efficace, le nuove ipotesi di perimetrazione individuandole come “zone di attenzione” di cui all'art. 5”*;

DATO ATTO che l'aggiornamento del quadro conoscitivo idraulico del PAI del fiume Brenta attraverso l'inserimento di n. 2 zone di attenzione areale in Comune di Fossò (VE), Campolongo Maggiore (VE), Vigonovo (VE), Camponogara (VE), Campagna Lupia (VE), Codevigo (VE), Arzergrande (PD), Piove di Sacco (PD), Sant'Angelo di Piove di Sacco (PD), a seguito delle considerazioni di cui sopra, è contenuto in n. 9 tavole cartografiche che rappresentano la pericolosità idraulica.

DECRETA

1. di aggiornare, ai sensi dell'art. 6, comma 1 lettera D delle Norme di Attuazione, il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Brenta-Bacchiglione (appartenente al PAI 4 bacini), con istituzione di:
 - n. 2 “zone di attenzione areale idraulica” in Comune di Fossò (VE), Campolongo Maggiore (VE), Vigonovo (VE), Camponogara (VE), Campagna Lupia (VE), Codevigo (VE), Arzergrande (PD), Piove di Sacco (PD), Sant'Angelo di Piove di Sacco (PD) contenuta nelle tavole n. 76-81-82-83-103-104-105-138-139, che costituiscono parte integrante del presente decreto;
2. di depositare il presente decreto, completo degli allegati cartografici, presso il Distretto delle Alpi Orientali - Ufficio di Venezia - Cannaregio 4314 - Calle del Duca - 30121 VENEZIA. La documentazione è acquisibile anche per via informatica attraverso il sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale - Ufficio di Venezia all'indirizzo www.adbve.it;
3. di dare comunicazione del presente decreto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, agli organi di Protezione Civile, alla Regione del Veneto, alla Provincia di Padova, alla Città

Metropolitana di Venezia, al Comune di: Fossò (VE), Campolongo Maggiore (VE), Vigonovo (VE), Camponogara (VE), Campagna Lupia (VE), Codevigo (VE), Arzergrande (PD), Piove di Sacco (PD), Sant'Angelo di Piove di Sacco (PD);

4. di pubblicare l'avviso del presente decreto sulla Gazzetta Ufficiale;
5. l'aggiornamento del Piano ha efficacia dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'avviso del presente decreto.

IL SEGRETARIO GENERALE
Ing. Francesco Baruffi

Responsabile del procedimento:

ing. Michele Ferri michele.ferri@distrettoalpiorientali.it

Responsabile dell'istruttoria:

ing. Francesco Zaffanella francesco.zaffanella@distrettoalpiorientali.it

Il presente decreto è composto da n. 4 pagine e da n. 9 allegati cartografici:

Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione Carta della Pericolosità idraulica, tavole 76-81-82-83-103-104-105-138-139.